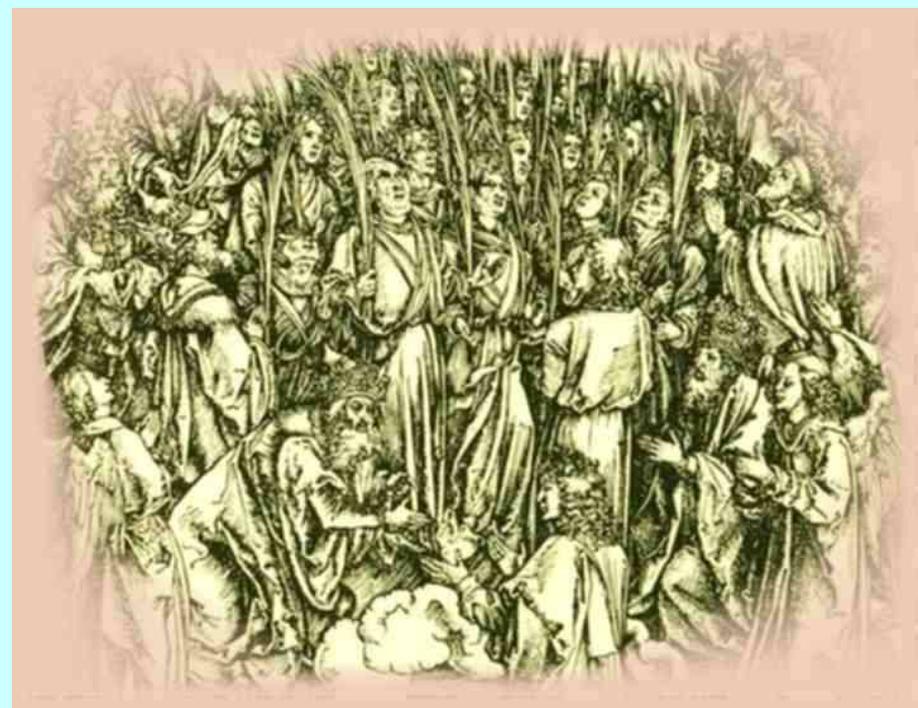


Introduzione al libro DELL'APOCALISSE



*“Tre giorni” parrocchiale per
Giovani, Adulti e Famiglie*



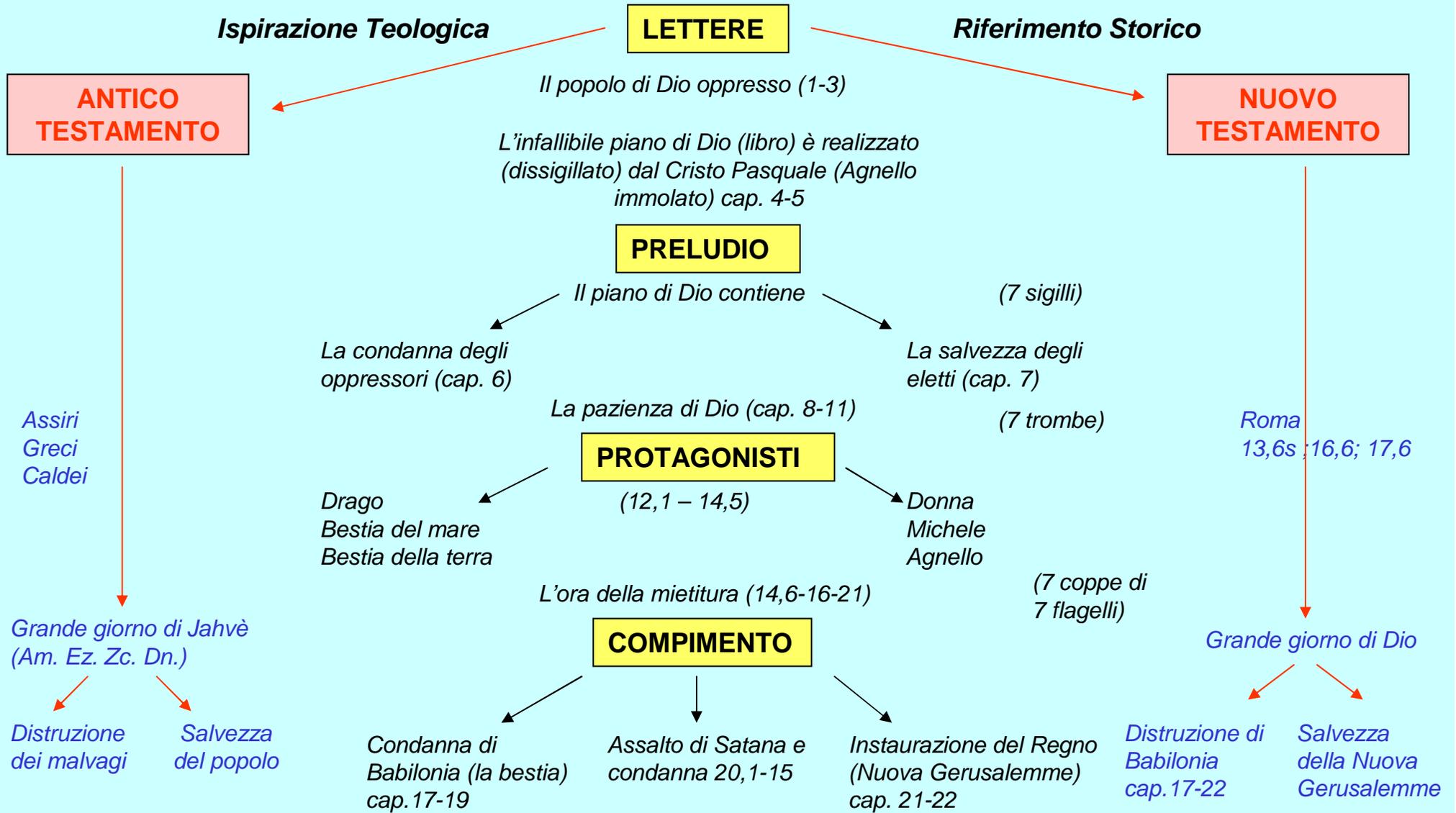
La letteratura Apocalittica

- Il termine APOCALISSE significa RIVELAZIONE (letteralmente “Togliere il velo”).
 - Il “profeta” interviene nella storia in nome di Dio e la “Parola” che proclama è indirizzata al presente.
 - In tempo di crisi, il profeta percepisce che le parole non bastano più per ravvivare la speranza, allora immagina che Dio “sollevi il velo” e la PROFEZIA diventa APOCALISSE.
 - Il genere apocalittico è la “corrente calda” del profetismo.
-
- L’apocalittico ignora la fine dei tempi, ma è sicuro della fedeltà di Dio.
 - Attraverso la storia passata del popolo individua le costanti dell’agire di Dio e proietta in avanti queste costanti.
 - Esempio: il libro di Daniele (a cui l’Apocalisse di Giovanni si ispira) è scritto durante la persecuzione siriana di Antioco IV Epifane del 165-164 a.C. Per capire come finirà, si situa in un altro momento difficile del passato, l’esilio in babilonia del 587-538 a.C. e proietta in avanti quanto ha scoperto.
 - Egli non vede avvenimenti precisi, ma il “modo” in cui Dio porterà a compimento la storia.

La struttura del Libro

Sezione introduttiva (cap. 1-3)	Introduzione (1,1-3) Indirizzo (1,4-8)	Visione del Figlio dell'Uomo (1,9-20) Le lettere alle Chiese (2-3)								
Sezione profetica (cap. 4-20)										
La Chiesa da Israele alle Nazioni (cap. 4-11)	La Chiesa contro le potenze totalitarie (cap. 4-11)									
<p style="text-align: center;">1. La liturgia intorno al trono (cap. 4-5)</p> <p style="text-align: center;">2. I sette Sigilli (6,8-5)</p> <p><i>Primi 4 cavalieri (6,1-8)</i> <i>5° cavaliere : Martiri AT (6,9-11)</i> <i>6° Dimensione cosmica (6,12-17)</i> <i>Il "Resto" messo da parte: 144.000. 1° cellula della Chiesa (7,1-8)</i> <i>Allargamento della visione (7,9-17)</i> <i>Moltitudine degli eletti</i> <i>7° silenzio di mezz'ora (8,1)</i></p>	<p style="text-align: center;">3. Le sette trombe (8,6-11,19)</p> <p><i>Primi 4 squilli (8,6-13)</i> <i>5° squillo: 1° disgrazia (9,1-12)</i> <i>6° squillo: 2° disgrazia (9,12-21)</i> <i>Rovina di Gerusalemme nel 70 (11,1-2)</i> <i>Allargamento della visione (11,3-14)</i> <i>I due testimoni</i> <i>7° squillo: 3° disgrazia 11,15</i> <i>L'arca dell'alleanza</i></p>	<p style="text-align: center;">1. La donna e il drago (cap. 12,1-6)</p> <p style="text-align: center;">2. Le forze in campo (cap. 12,7-14,5) <i>In cielo: Michele e il drago (12,7-18)</i> <i>Sulla terra: le potenze totalitarie e i fedeli dell'Agnello</i></p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; border-right: 1px solid black; padding: 5px;"><i>Le due bestie e i loro servitori (13)</i></td> <td style="width: 50%; padding: 5px;"><i>Le potenze del male e i fedeli dell'Agnello (14,1-5)</i></td> </tr> </table> <p style="text-align: center;">3. Annuncio del giudizio (14,6-19-10)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; border-right: 1px solid black; padding: 5px;"><i>Rovina di Roma-Babilonia</i> <i>Le sette coppe (16)</i> <i>La prostituta (17)</i></td> <td style="width: 50%; padding: 5px;"><i>Passione e vittoria dei fedeli 14,14-20)</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center; padding: 5px;"><i>Due canti celebrano il risultato</i></td> </tr> <tr> <td style="border-right: 1px solid black; padding: 5px;"><i>Lamento su Babilonia (18)</i></td> <td style="padding: 5px;"><i>Canto di trionfo degli eletti (19,1-10)</i></td> </tr> </table> <p style="text-align: center;">4. La vittoria finale del Messia (19,11-20,15) <i>In cielo: Il guerriero vittorioso (19,11-21)</i> <i>Sulla terra: i "mille anni" della storia</i></p>	<i>Le due bestie e i loro servitori (13)</i>	<i>Le potenze del male e i fedeli dell'Agnello (14,1-5)</i>	<i>Rovina di Roma-Babilonia</i> <i>Le sette coppe (16)</i> <i>La prostituta (17)</i>	<i>Passione e vittoria dei fedeli 14,14-20)</i>	<i>Due canti celebrano il risultato</i>		<i>Lamento su Babilonia (18)</i>	<i>Canto di trionfo degli eletti (19,1-10)</i>
<i>Le due bestie e i loro servitori (13)</i>	<i>Le potenze del male e i fedeli dell'Agnello (14,1-5)</i>									
<i>Rovina di Roma-Babilonia</i> <i>Le sette coppe (16)</i> <i>La prostituta (17)</i>	<i>Passione e vittoria dei fedeli 14,14-20)</i>									
<i>Due canti celebrano il risultato</i>										
<i>Lamento su Babilonia (18)</i>	<i>Canto di trionfo degli eletti (19,1-10)</i>									
Sezione Conclusiva (cap. 21-22)	La Nuova Gerusalemme (21,1-22,5) Conclusione (Ap. 22,6-21)									

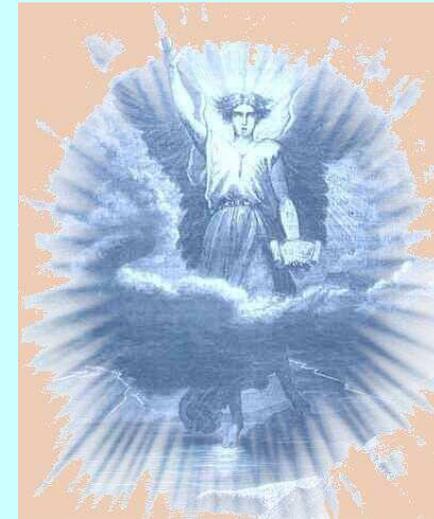
Uno "sguardo panoramico" del libro



Il simbolismo dell'Apocalisse

Simboli ripresi dall'Antico Testamento

- IL CIELO : La trascendenza di Dio.
- IL CORNO : Potenza.
- LA VENDEMMIA : Giudizio di Dio
- I CAPELLI BIANCHI : Eternità (non vecchiaia!).
- L'ABITO LUNGO : Dignità sacerdotale.
- LA CINTURA D'ORO : Potere regale.
- GLI OCCHI : Conoscenza.
- LE TROMBE : La voce di Dio.
- LA SPADA A DOPPIO TAGLIO : La Parola di Dio.
- LE VESTI BIANCHE : il mondo della gloria.
- LE PALME : Trionfo
- LA CORONA : Vittoria, regalità.
- IL MARE : Potenza del male, insicurezza, morte.



Simboli Cromatici

- BIANCO : Risurrezione.
- VERDE : Saggezza e comando.
- ROSSO FUOCO : Sangue, violenza, assassinio
- ROSSO PURPUREO : Lusso e regalità
- NERO : sofferenza, morte
- VERDASTRO : Peste. morte

Il simbolismo dell'Apocalisse

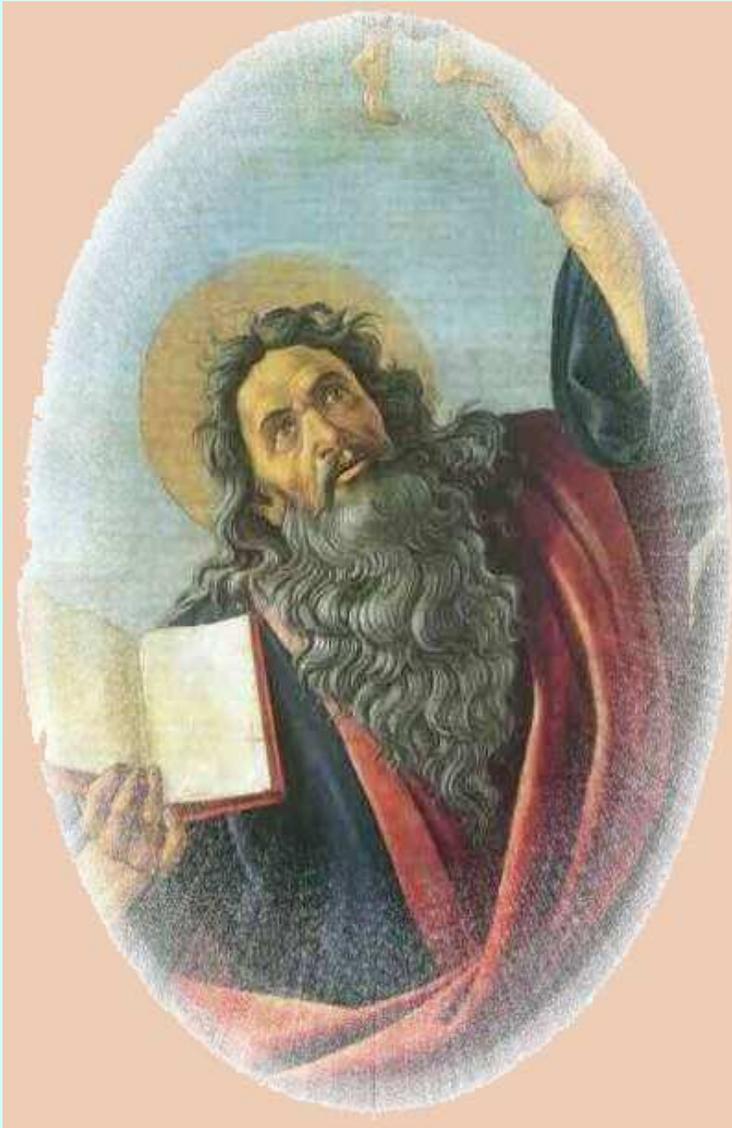
Simboli numerici

- IL “SETTE” : (compare 54 volte) : Serie completa (7 lettere, 7 sigilli, sette trombe, 7 coppe ...)
- IL “TRE E MEZZO” : (deriva dal SETTE). Il tempo limitato della persecuzione.
- IL “SEI” : (deriva dal SETTE perché è SETTE – UNO). L'Imperfezione (666 della bestia).
- IL “DODICI” : (compare 23 volte). Indica il Popolo di Dio (12 tribù d'Israele, 12 apostoli).
- Multipli del “DODICI” : 144.000 eletti (12x12x1000), 144 cubiti (misura), 12.000 stadi (misura)
- IL “QUATTRO” : (compare 16 volte). Universalità (4 venti, 4 punti cardinali)
- IL “TRE” : (Compare 11 volte). Pienezza
- IL “DIECI” : (Compare 10 volte). Tempo limitato.
- IL “MILLE” : (compare 6 volte). Quantità immensa.

- “L'AGNELLO” (il Cristo) compare 28 volte (7 x 4)



Introduzione del libro (Ap. 1,1-3)



- E' una rivelazione di Gesù Cristo.
- Il contenuto è per il “bene” di chi legge ed ascolta. E' quindi destinato alla lettura pubblica.
- Non presenta avvenimenti storici futuri, ma illustra il senso della storia, presente e futura.
- E' presente la prima delle “sette” beatitudini del libro.

“Perché il tempo è vicino” (Ap.1,3)

- Il tempo non è quello cronologico, ma quello esistenziale, il momento decisivo per la scelta.
- Il tempo riguarda particolarmente il presente, “l'oggi”.
- L'apocalisse non riguarda “la fine” del mondo, ma il “fine” della storia.

L'indirizzo (Ap. 1,4-8)



“Gesù Cristo... il primogenito dei morti” (Ap.1,5)

- La risurrezione di Cristo è concepita come una nuova nascita.

Nel giudaismo Dio era descritto come:

“Colui che è, che era e che sarà”

L'Apocalisse lo definisce come:

“Colui che è, che era e che viene (Ap. 1,8)”

- Il “che è” e il “che sarà” esprime l'eternità di Dio.
- Il “che viene” evidenzia che Dio si inserisce nella storia e non è quindi un Dio astratto.

“Io sono l'Alfa e l'Omega” (Ap. 1,8)

- E' equivalente alla definizione di Jahvè “Il Primo e l'Ultimo”.
- Il Cristo non si presenta con nome proprio, ma con gli stessi nomi di Dio nell'Antico Testamento.

La visione del “Figlio dell’Uomo” (Ap. 1,9-20)

“Rapito in estasi” (Ap.1,10)

- Non indica “un’uscita da sé”, ma una particolare condizione dell’autore.
- E’ solo “in Spirito”, cioè in sintonia con lui, che è possibile vedere la storia con gli occhi di Dio.



Il Cristo è presentato con le caratteristiche di Jahvè

- “Simile a figlio d’uomo” (Dn. 7,13).
- “L’abito lungo” (vesti sacerdotali).
- “Fascia d’oro” (regalità 1Mac. 10,89;11,58).
- “capelli candidi (eternità Dn. 7,9).
- “occhi fiammeggianti” (onniscienza).
- “piedi di bronzo” (stabilità Dn. 2,32)
- “voce simile al fragore di grandi acque” (Ez. 1,24;43,2)
- “spada affilata dalla bocca” (Parola di Dio Is. 11,4;49,2)
- “volto come il sole” (Trasfigurazione Mt. 17,2)

Le lettere alle Sette Chiese (Ap. 2-3)

Lo schema delle Lettere

- Indicazione dei destinatari.
- Autopresentazione del mittente.
- Esposizione delle opere positive e negative.
- Inviti alla conversione o alla perseveranza
- Promessa al vincitore.
- Invito all'ascolto.



Le lettere alle Sette Chiese (Ap. 2-3)

Le situazioni di pericolo delle comunità

Pericoli esterni

- La persecuzione politica di Roma.
- La persecuzione dei Giudei.

Pericoli interni

- La fede “tiepida”.
- La diffusione delle eresie.



La “donna vestita di sole” (Ap. 12)



La “donna” si presenta:

- “vestita di sole”. Splende della gloria propria di Dio.
- “la luna sotto i piedi”: è già nella dimensione dell’eternità, quasi “domina” il tempo scandito dalla luna.
- “Una corona”: ricorda gli atleti vincitori.
- “di dodici stelle”: richiama sia le tribù d’Israele sia i dodici apostoli.

Il “drago” si presenta:

- “rosso”: simbolo di guerra e strage.
- “sette teste”: intelligenza e vitalità straordinaria.
- “dieci corna”: grande forza e potenza.
- “serpente antico”: richiama il serpente dell’Eden.
- “diavolo” (in greco) = colui che divide.
- “Satana” (in ebraico) = l’Accusatore

La “donna” rappresenta:

- l’Israele fedele che genera il Messia.
- La Chiesa che continua a generare il Messia
- Richiama la figura di Maria.

La “donna vestita di sole” (Ap. 12)

La “donna” fuggi verso il deserto :

- Il deserto è luogo della prova.
- Il deserto è luogo dell’incontro amoroso con Dio.
- Il deserto è luogo di rifugio per i perseguitati

Michele contro il drago (Ap. 12,7)

- Michele significa “chi è come Dio?”
- E’ l’angelo tutore del popolo eletto.
- Satana non è “celeste”; è precipitato sulla terra.



La “donna” richiama la “sposa”

- “Il sole, la luna e le stelle” ricordano la sposa del Cantico dei Cantici.
- La “donna”, nel suo stadio definitivo sarà la “sposa” dell’Agnello.
- Il numero “dodici” che caratterizza la donna, sarà presente anche nelle “nuova Gerusalemme”.

La "bestia che saliva dal mare" (Ap. 13,1-10)



- La bestia richiama le “quattro bestie “ del profeta Daniele (Dn. 7).
 - Rappresenta il potere imperiale romano.
 - E’ un potere totalitario assoluto a cui deve corrispondere un’obbedienza assoluta.
 - Ha “sette teste”: rappresentano sette imperatori.
 - Ha “dieci corna”: re alleati con l’imperatore romano.
 - “Titoli blasfemi”: i titoli divini che i sovrani si arrogavano.
 - “Ha sette teste e dieci corna”: come il drago del cap. 12 da cui ha ricevuto il potere.
 - “quarantadue mesi” (tre anni mezzo): ha potere limitato.
-
- C’è incompatibilità tra sistema imperiale e fede cristiana.
 - Il racconto inizia al passato e termina al futuro: la storia della bestie e il suo consenso continua.
 - E’ compito del discepolo identificare “la bestia che saliva dal mare” presente nel suo tempo.

La "bestia che saliva dalla terra" (Ap. 13,11-18)

- E' pericolosa perché si camuffa da "agnello" ma "parla come il drago".
- Sarà presentata come "falso profeta".
- Identifica le ideologie, o le religioni, alla base dei sistemi totalitari.

"rappresenta un nome d'uomo e il suo numero è 666" (Ap. 13,18)

- Può significare "latinos" o "titano" (alfabeto greco).
 - Può significare "Nerone Cesare" (alfabeto ebraico).
 - La cifra è tutta giocata sul numero "6".
 - "666" (tre volte sei), il massimo dell'imperfezione.
-
- Il 666 ha una connotazione storica (imperatore) e una simbolica (il massimo dell'imperfezione).
 - Ogni regime è per sua natura imperfetto.
 - Sta al discepolo scoprire il volto che assume nel proprio tempo.



La "Nuova Gerusalemme" (Ap. 21,1-22-5)



La nuova Gerusalemme e Babilonia

- Gerusalemme: massima espressione della creazione di Dio
- Babilonia : simbolo di una convivenza che taglia i ponti al rapporto con Dio
- Gerusalemme: splende della gloria (presenza) di Dio
- Babilonia: ostenta i gioielli come gloria propria.
- Gerusalemme: i suoi lati misurano 12.000 stadi
- Babilonia: i suoi lati misurano 120 stadi.
- Gerusalemme : scende da Dio
- Babilonia: si erge contro Dio

La Nuova Gerusalemme

- E' bella come una "sposa".
- Ha una base quadrata simbolo di stabilità
- Ha dodici porte: è aperta tutti i popoli in tutte le direzioni.
- Non ha tempio: La comunione con Dio è immediata.

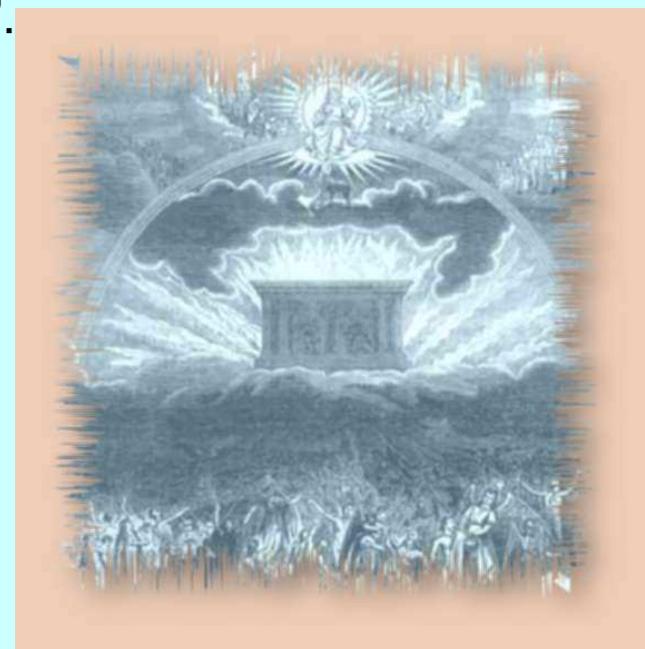
La "Nuova Gerusalemme" (Ap. 21,1-22-5)

La creazione e la Nuova Creazione

- Il racconto della Genesi presenta il paradiso perduto; quello dell'Apocalisse il paradiso ritrovato.
- Il paradiso non è un luogo ma una comunione: è la sola realtà verso cui l'umanità è in cammino.
- E' una realtà che non ci fa evadere dalla storia: ma è la nostra città terrena che bisogna adornare per le nozze.
- La proposta d'intimità non è più un "giardino" ma "le nozze".
- La prospettiva è rovesciata: non la nostalgia verso il paradiso perduto, ma la speranza verso un mondo che sta nascendo: lo sguardo è in avanti e non all'indietro.

"Un fiume d'acqua viva" (Ap. 22,1)

- In Ezechiele l'acqua usciva dal tempio, nell'Apocalisse direttamente dal trono di Dio e dell'Agnello.
- Il tempio è escluso, come Gesù ha indicato alla Samaritana.
- L'adorazione di Dio è in "Spirito e verità".



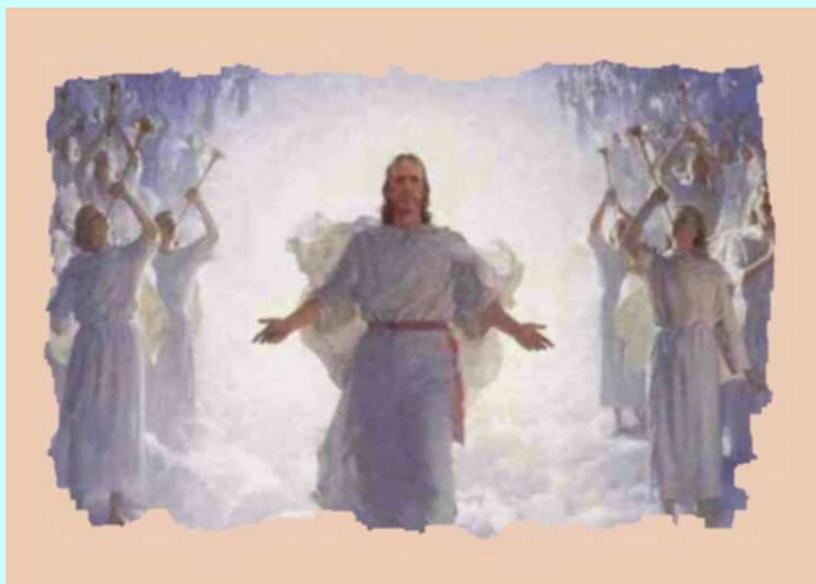
La Conclusione del Libro (Ap. 22,6-21)

Le parole “profetiche” del libro....

- Le parole del libro sono profetiche: è ripetuto per 4 volte.
- E' profetico perché svelano il senso profondo della storia e il punto di vista di Dio.
- I santi e i martiri sono i veri protagonisti della storia.
- Le idolatrie e i miti che l'uomo costruisce e causano guerre ed oppressioni sono destinati a finire.

...da non mettere sotto sigillo.

- Il messaggio riguarda tutti e deve essere annunciato perché “il tempo è vicino”.
- Non è quindi un messaggio oscuro destinato a qualche setta.



Vieni Signore Gesù!

- Fare propria l'invocazione significa attingere all'acqua del fiume della vita.
- Il libro si chiude con un dialogo liturgico.
- La comunità che ha ascoltato e accolto non chiede chissà cosa, ma semplicemente “Vieni”, perché non c'è cosa più importante.
- L'Apocalisse e la Bibbia si chiude con un riconoscimento “Amen!”.